

I governo ci imbavaglia fino a metà giugno

Obbligo di protezioni prorogato ovunque, tranne che nei luoghi in cui già se ne fa a meno: bar e ristoranti. Confermato nelle scuole fino alle vacanze, sui mezzi, in cinema e teatri. Parziale ammorbidimento sui luoghi di lavoro: rimane solo la «raccomandazione»

di **PATRIZIA FLODER REITTER**



■ Alla fine hanno deciso. Di non cambiare quasi nulla. Il messaggio propagandato è che da domenica termina l'obbligo delle mascherine al chiuso, ma ci vuole poco per capire che tolgono quello che già non c'era e lasciano ancora restrizioni. L'emendamento al decreto Riaperture, approvato in commissione alla Camera e inserito ieri sera in un'ordinanza ponte del ministro alla Salute, **Roberto Speranza**, mantiene fino al 15 giugno la Ffp2 su tutti i mezzi pubblici (tram, aerei, treni), in cinema, teatri, sale da concerto, locali di intrattenimento e musica dal vivo, eventi e competizioni sportive.

Da dove sparisce, dunque? Da bar e ristoranti al chiuso, dove non era più obbligatoria visto che per le consumazioni al tavolo o al banco non serviva il bavaglio. Resta, invece, nei luoghi di lavoro senza distinzione tra pubblico e privato, seppure travestita da raccomandazione, perché se imprese e sindacati non modificano i protocolli in scadenza, e non si ritrovano per nuovi accordi, la mascherina chirurgica o la Ffp2 continuano a essere considerate un utile presidio di sicurezza in ufficio e in fabbrica.

Il dispositivo di protezione continuerà a penalizzare i bambini, costretti a indossare fino al termine dell'anno scolastico. Diciamo pure, anche questa non è una novità. Il decreto Riaperture l'aveva stabilito il 24 marzo, che in aula e nelle zone comuni sa-

rebbe rimasto sino al termine delle lezioni «l'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo chirurgico, o di maggiore efficacia protettiva, fatta eccezione per i bambini sino a sei anni di età, per i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso dei predetti dispositivi e per lo svolgimento delle attività sportive». Quello che si sperava, era almeno un ripensamento sull'obbligatorietà nella scuola d'infanzia per chi ha già compiuto i sei anni, ed è costretto a stare mascherato in mezzo agli amichetti che respirano liberamente. Invece, nulla di fatto.

Bisognerà tenere la mascherina anche per entrare nelle strutture sanitarie e sociosanitarie, dagli ospedali alle residenze sanitarie, dagli hospice alle strutture riabilitative, almeno fino al prossimo 15 giugno. Poi gli esperti del ministro della Salute valuteranno eventuali proroghe, incuranti dell'estate che avanza e del rischio sempre più ridotto della diffusione dei contagi.

Da domenica il green pass non servirà più per aprire le porte di ristoranti e locali al chiuso, con grande dispiacere di **Walter Ricciardi**, consulente di **Speranza**, convinto che abbia ancora «una duplice valenza», ovvero incentivare la vaccinazione e «aiutare a proteggere i fragili nella loro vita sociale». In quale modo lo sa solo l'ex presidente dell'Iss, visto che i cittadini con tre o quattro dosi di anti Covid si infettano ugualmente e contagiano, a dispetto dell'odioso lasciapassare oggi accantona-

to.

Certificato verde non più necessario in bar, ristoranti, palestre, congressi, mentre sarà ancora richiesto fino al 31 dicembre per le visite in ospedale e Rsa e per coloro che vi lavorano. Nella forma base servirà per viaggiare, attestando vaccinazione, guarigione o tampone negativo. «Sono personalmente soddisfatto del risultato raggiunto», ha commentato il sottosegretario alla Salute, **Andrea Costa**, sostenendo di aver sempre detto che «ci fossero le condizioni per proseguire nel graduale ritorno alla normalità. L'inizio di questa fase nuova è coerente con la responsabilità dimostrata dagli italiani che hanno imparato a convivere con il virus con grande consapevolezza. È un atteso messaggio di fiducia per i cittadini».

Risulta piuttosto comico sentir parlare di fiducia accordata *una tantum*, quando la maggior parte dei Paesi europei ha già abbandonato restri-



zioni e uso di mascherine. Sottolineare, come ha fatto **Costa**, che «oggi ci sono le condizioni per dire che sarà certamente un'estate senza restrizioni. Poi, con il passare dei mesi e delle settimane, valuteremo lo scenario», in realtà è ancora una volta cercare di frenare, di impedire il rientro alla normalità. Già **Ricciardi** ci ha detto che «una dose di richiamo a ottobre dovremo farla tutti», non solo i più fragili, se poi appena si apre già pensiamo a richiudere allora è fare continuamente il gioco del ministro **Speranza**, che non dichiarerebbe mai il fine epidemia.

Così come fa l'immunologa **Antonella Viola**, sempre pronta a ricordarci che «il virus non è scomparso, continua a circolare e non abbiamo idea di quello che accadrà, come si presenterà a settembre ottobre». Ieri c'è stato un nuovo calo delle positività, dei ricoveri ospedalieri e nelle terapie intensive, tutti segnali che bisogna allentare la tensione sanitaria, eppure al ministero della Salute non ci sentono proprio. Non ci sente nemmeno **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, che fino all'ultimo ha tuonato: «Sarebbe una follia abolire l'obbligo di mascherina nei locali al chiuso, in particolare se affollati e/o scarsamen-

te areati, e sui mezzi pubblici». Il gastroenterologo è stato accontentato, il divieto di muoversi senza è rimasto sul bus e al cinema, ma non solo.

Ricordiamo, inoltre, che fino al 31 dicembre 2022 resterà in vigore l'obbligo vaccinale per i sanitari, mentre scade il 15 giugno quello per le forze dell'ordine, le forze armate, il personale della scuola e dell'università e per gli over 50 che se non vaccinati, continueranno nel frattempo a ricevere avvisi di pagamento della multa di 100 euro. Tutto

questo non è ancora normalità

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:62%

L'INCUBO CONTINUA

Obbligo di mascherina Ffp2 fino al 15 giugno per:

-  Mezzi di trasporto locale
-  Mezzi a lunga percorrenza
-  Strutture sanitarie, Rsa e ospedali
-  Scuole
-  Spettacoli al chiuso
-  Eventi sportivi al chiuso



Nei luoghi di lavoro la mascherina sarà solo fortemente raccomandata



Obbligo vaccino fino al 15 giugno per over 50

Per insegnanti e personale scolastico, forze dell'ordine e in generale tutti i cittadini dai 50 anni in su (pena multa di 100 euro)





Green pass non più richiesto dal 1° maggio

Il certificato verde non cessa di esistere. Nella sua forma «base» (vaccinazione, guarigione o tampone negativo) **continuerà a essere necessario per i viaggi all'estero**, ma non sarà più richiesto in Italia.

Dal 1° maggio decade l'obbligo di green pass base per:

- accedere al luogo di lavoro
- partecipare a concorsi pubblici
- consumare in bar e ristoranti al chiuso
- accedere alle mense
- salire su aerei, treni, traghetti e pullman intra-regionali
- andare allo stadio
- assistere a spettacoli teatrali
- assistere a concerti all'aperto

Super green pass

L'unica eccezione sono le visite in ospedale e Rsa, dove sarà necessario esibire il super green pass fino al 31 dicembre







Peso:62%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

476-001-001